

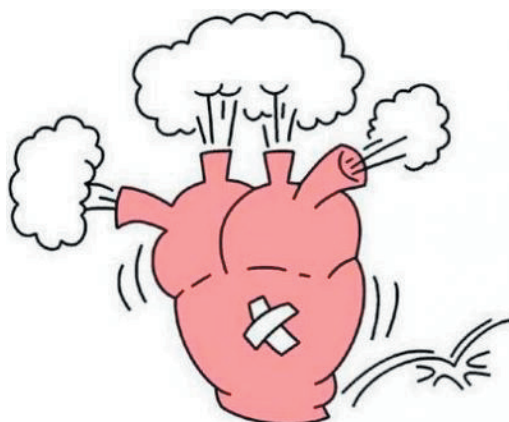
## AST (GOT)

Enzima molto importante, si chiama "transaminasi glutamico-ossalacetica" che in sigla si definisce GOT oppure AST (aspartato transferasi).

È presente nel fegato e viene analizzato per studiare le condizioni di questo organo, ma anche per valutare eventuali lesioni del muscolo cardiaco oppure alterazioni di quei muscoli che coordinano i movimenti dello scheletro.

**Valori di riferimento :** 0-37 U/l negli adulti ma accettati fino a 80 U/l nei donatori

*Significato più probabile in presenza di alterazioni nel donatore:*



**Valori superiori** a quelli ritenuti normali possono essere determinati da un andamento parallelo con le ALT (vedi GPT) e quindi da alcolismo, da asma, da cirrosi epatica, da mononucleosi, da pancreatite, da epatite tossica. Più frequentemente risultano alterate in presenza di danno muscolare sia dovuto ad attività sportiva molto intensa e strappi muscolari, sia a patologie della muscolatura cardiaca (infarto). La diagnosi di patologie cardiache non può comunque dipendere dalla sola alterazione delle GOT (AST) ma anche da una sintomatologia relativa che spetta al medico rilevare.

**Valori inferiori** a quelli considerati normali possono essere presenti in gravidanza e diabete.

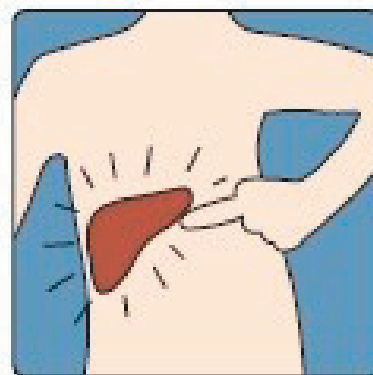
## ALT (GPT) (esame di routine eseguito ad ogni donazione)

Si tratta di sostanze enzimatiche (proteine) che stanno all'interno delle cellule del fegato.

Il loro valore è utile per valutare il corretto funzionamento del fegato; possono anche, in minor misura, indicare lo stato di salute del cuore e dell'apparato scheletrico.

**Valori di riferimento :** 0-40 U/l negli adulti ma accettati fino a 80 U/l nei donatori

*Significato più probabile in presenza di alterazioni nel donatore:*



**Valori superiori** a quelli ritenuti normali possono essere determinati da alcolismo, da asma, da cirrosi epatica, da mononucleosi, da pancreatite, da epatite tossica.

**Valori inferiori** a quelli considerati normali possono essere presenti in gravidanza.

La determinazione ad ogni donazione tende ad evitare il rischio di trasmissione di malattie infettive del fegato che non vengono rilevate mediante i test infettivi di legge: per epatite B ed epatite C. Nei donatori che presentano livelli elevati (>80 U/l) vengono ricercate altre fonti infettive meno pericolose, ma molto diffuse: Mononucleosi da EBV o Citomegalovirus.